



# recensioni

**GIALLO**

**Violenza e vendetta in un thriller imprevedibile**



Precisi e deflagranti come bombe a orologeria, i drammi raccontati in questo noir esplodono poco per volta in maniera devastante. La cittadina francese di Beauval nel Natale del 1999 si trova a fare i conti con le proprie menzogne e il codicinese Antoine, sradicato dai rapporti con i suoi coetanei, riesce a dialogare solo con il cane del suo vicino di casa. Quando Ulisse verrà ucciso in maniera assurda e violenta la rabbia che cova nell'animo del ragazzo esploderà costringendolo a passare il limite...

Luca Crovi

Pierre Lemaitre  
**Tre giorni e una vita**  
(Mondadori, pagg. 228, euro 18)

**LETTERATURA**

**Crescere è ritrovare le favole dell'infanzia**



Un libro per rivivere l'infanzia e non commettere gli stessi errori, quando le fiabe del focolare, popolate da volti lignei di vecchi, profeti, musici, pur rassicurandoci nel profondo ci sono apparse chissà perché misere e poco moderne, e abbiaamo creduto che crescere significasse abbandonare quella vita carica di significati simbolici e arcaici. Qui li ritroviamo, ma il prezzo è una nostalgia severa come l'Appennino, di cui il sogno di una vita insieme è la vettura e la ribellione dell'uomo e della natura l'impeto.

Paolo Sortino

Mimmo Sammartino  
**Il paese dei segreti addio**  
(Hacca, pagg. 184, euro 15)

**IL ROMANZO DI RALF ROTTMANN**

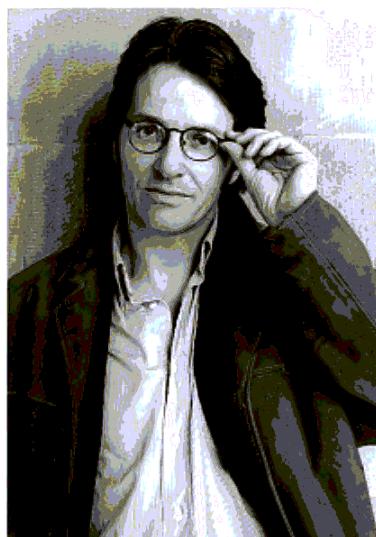
## La guerra vista dalla parte sbagliata

Pier Francesco Borgia

Walter e Friedrich hanno solo diciassette anni. Siamo nel primo mesi del '45 e in Germania, almeno nelle zone interne, sono rimasti solo loro, i ragazzi, a svolgere i lavori manuali più umili ma decisamente necessari. Come munger le mucche. Walter e Friedrich lo fanno molto bene. Ma questo non basta. Anche i giovanissimi a fine guerra verranno rastrellati e reclutati, come succede appunto ai due protagonisti nel momento in cui un gruppo di Waffen-SS irrompe durante una festa di paese per fare un invito cui nessuno può sottrarsi, pena ritrovarsi un cappio attorno al collo: arruolarsi per sancire la fedeltà al Führer, al popolo, alla patria e alla fede incrollabile nella vittoria! È da qui che parte Ralf Rothmann per raccontare l'epilogo drammatico (oltre ogni dire) del secondo conflitto mondiale visto dalla parte «sbagliata». Dalla parte degli sconfitti. Vittime anch'esse se non d'altro di un destino tragico che ha trasformato a fine guerra la Germania in un gigantesco cumulo di macerie. Quando il romanzo *Morire in primavera* (ora edito anche da noi per Neri Pozza, nella tradu-

zione di Riccardo Cravero) è uscito in Germania c'è chi - come *Die Zeit* - ha proposto paragoni importanti. Rothmann sarebbe l'erede di Günter Grass. O meglio Rothmann apre un nuovo corso.

L'orrore che si nasconde negli angoli più remoti della memoria collettiva tedesca non si presta alla parola. Difficile raccontarlo. E ogni volta che qualcuno «osa» farlo, la polemica è appostata lì, dietro l'angolo, pronta ad aggredire per far strame dell'incauto scrittore. Rothmann sfida i tabù più radicati e ci offre una storia drammatica e coinvolgente. In cui si tocca con mano non solo l'orrore della guerra ma anche l'angoscia di un Paese e di un popolo nel momento esatto in cui capiscono di non avere via di fuga, nel momento esatto in cui realizzano che non possono nemmeno arrendersi. Walter finirà con un fucile in mano, parte del plotone che deve fucilare proprio Friedrich, che non ha resistito all'orrore della prima linea dove gli ufficiali tiravano le bombe a mano sui talloni dei loro stessi uomini per riuscire a mandarli all'attacco. L'autore sarà tra gli ospiti di Letterature. Il suo reading a Massenzio è in programma a Roma il prossimo 5 luglio.

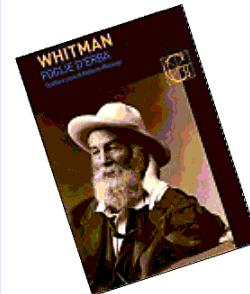


L'AUTORE Il tedesco Ralf Rothmann

Ralf Rothmann  
**Morire in primavera**  
(Neri Pozza, pagg. 208, euro 16)

**POESIA**

**Le «Foglie» epiche di Whitman Omero d'America**



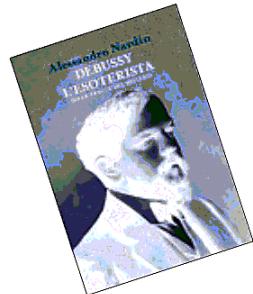
Harold Bloom, il più caustico e autorevole critico letterario d'Occidente, ha scritto che sull'isola deserta gli basterebbero le *Foglie d'erba* di Whitman. Bastano i versi di mastro Walt, l'Omero a stelle e strisce, per ricostruire il cosmo e l'uomo. Altro che la prigionia dell'endecasillabo italiano, respiriamo «venti selvaggi», c'intriamo in «dense foreste di sequoie e «coste del Nord», nei versi epici di Whitman. Garzanti ha affidato Zia Walt a un poeta congeniale e ingegnoso, Roberto Mussapi, che seleziona brandelli doc dall'opera somma. Necesario.

Davide Brullo

Walt Whitman  
**Foglie d'erba**  
(Garzanti, pagg. 178, euro 14)

**MUSICA**

**Il Codice Debussy L'esoterismo celato tra le note**



All'India delle *Upanishad*, all'Australia delle *Vie dei canti*, passando per i tamburi sciamanici e le danze africane, fino alle Pietre che cantano delle cattedrali europee, c'è, nella storia dell'umanità, una relazione tra musica e trascendenza, che troviamo, adeguata ai tempi, anche nella musica moderna. Tra i compositori sensibili al richiamo della magia c'è Claude Debussy, amico di Satie, rosacroce come Péladan, affascinato da Fulcanelli e autore di un codice segreto alchemico nascosto tra le note.

Luca Gallesi

Alessandro Nardin  
**Debussy l'esoterista**  
(Jouvence, pagg. 254, euro 22)

**MUSICA**

**Da genio a genio Casella racconta Igor Stravinskij**



La prima monografia italiana del compositore che aprì la strada alle avanguardie musicali, Igor Stravinskij, fu a firma di colui che quelle avanguardie le portò in Italia, Alfredo Casella. Datato 1926 e ampliato nel '46, il saggio viene ora riproposto in una nuova edizione critica. L'autore, che conosceva Stravinskij dal 1907, quando ancora era un «illustre ignoto», analizza i lavori del compositore russo evidenziandone l'avanguardismo, ma, molto spesso, anche le classicità assai care all'estetica caselliana.

Mattia Rossi

Alfredo Casella  
**Stravinskij**  
(Castelvecchi, pagg. 106, euro 14,50)

**RELIGIONE**

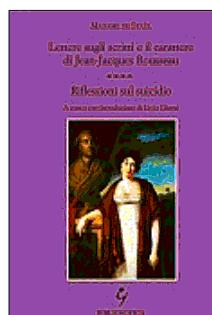
**Jacopo da Varagine e le vite dei santi giorno per giorno**



Chi non ha sentito parlare della *Leggenda Aurea* di Jacopo da Varagine? Ma pochi l'hanno letto. Eppure si tratta di una delle opere di religiosità popolare più famose. Il beato Jacopo, nato nel 1228 a Varagine (Varagin in latino) in quel di Savona, era un domenicano che mise per iscritto le vite dei santi più noti, da leggersi per la ricchezza di ciascuno di loro. L'opera ebbe un successo strepitoso che superò i secoli. Non è lavoro storico nel senso moderno del termine, ma è una storia bellissima.

Rino Cammilleri

Jacopo da Varagine  
**Leggenda Aurea**  
(Libreria editrice fiorentina, voll. 2, pagg. 1330, euro 40)



## l'impossibile

**Riecco i saggi (di «confine») di Madame de Staël**

Proprio 250 anni fa, nel 1766, nacque a Parigi Germaine Necker, nota al mondo come Madame de Staël. Per la fauna occasione la casa editrice Biblosofica (specializzata in testi, diciamo così, di «confine») ripropone due suoi saggi rari: uno su Rousseau - giudicato grande scrittore, un po' meno pensatore politico... - e uno sul suicidio, considerato il gesto più egoista che possa fare l'uomo. Il cui primo dovere è quello di «dorarsi», e non di «privarsi», agli altri.

Luigi Mascheroni

Madame de Staël, **Lettre sugli scritti e il carattere di Jean-Jacques Rousseau e Riflessioni sul suicidio**  
(Biblosofica, pagg. 168, euro 12)